

# LO SCARABOCCHIO



Albo  
pretorio

Festa  
patronale  
e  
c'èchidiceno

Il fenomeno  
del  
bullismo

## Redazione



*Direttore responsabile*  
**Michela Bossi**

*Direttore editoriale*  
**Renzo Rusca (sindaco)**

*Segretario di redazione*  
**Vittorio Gavinelli**

*Membri di redazione*  
**Stefano Casarin**  
**Ennio Prolo**

*per contattarci:*

loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it  
loscarabocchio.segretario@comune.faranovarese.no.it

## In questo numero

<b>Amministrazione Comunale .....</b>	<b>3</b>
La Pagina del Sindaco.....	3
Albo Pretorio On line.....	5
Una Chiesa, una Piazza: il Mercato !!! .....	6
A.S.D. Calcio Fara .....	6
La Polizia Locale informa.....	8
Avviso: ampliamento cimitero comunale .....	9
<b>Informazioni Utili.....</b>	<b>10</b>
Nuovi Orari: Uffici Comunali e Area Ecologica.....	10
Avviso .....	10
CISA – Servizio ai Minori.....	11
Fondo Nazionale sostegno alla locazione .....	14
<b>Dalle associazioni .....</b>	<b>17</b>
SOMS: Ferragostoinsieme 2010 .....	17
<b>Eventi e Manifestazioni .....</b>	<b>18</b>
San Damiano d'estate .....	18
C'è Chi Dice No.....	19
Estate Ragazzi 2010.....	20
Centro Estivo da 3 a 5 anni .....	21
Omitakoda Summer.....	22
Ceramica Raku .....	23
<b>Di Tutto Di Più .....</b>	<b>24</b>
Addio, Farese 04.....	24
Bocce.....	24
Piccola Storia della Viticoltura Farese .....	25
GREST: merenda con i nonni.....	29
Erbe, Erbette, Erbacce e Fiori Spontanei.....	30
<b>Lettere alla Redazione .....</b>	<b>34</b>
Una Notte di mezza estate.....	34
I saluti del bidello.....	35
Che si può fare.....	36
<b>La Rubrica di Daniela .....</b>	<b>37</b>
Il Fenomeno del Bullismo .....	37



Cari concittadini,  
vi faccio subito un aggiornamento sulla circonvallazione.

La Provincia già qualche mese fa aveva assegnato i lavori del 1° lotto Fara Nord- Fara Sud ad una ditta della nostra zona che alla gara di appalto era giunta terza, ma che, per effetto di alcuni vizi rilevanti delle prime due classificate, aveva avuto l'assegnazione.



Le ditte escluse hanno presentato ricorso al TAR di Torino, che avrebbe dovuto pronunciarsi entro il 21 luglio; purtroppo la decisione è stata rinviata al 21 ottobre!!!. Con il prossimo numero dello Scarabocchio vi farò sapere se i lavori possono finalmente partire....

Per quanto riguarda le opere in corso:

- *i marciapiedi di Via C. Battisti sono in fase di ultimazione;*
- *l'opera per il contenimento della riva del cimitero è terminata;*
- *la messa in sicurezza dello Strona sarà realizzata entro settembre;*
- *come mi hanno assicurato dalla Provincia, entro settembre verrà asfaltata la Via IV Martiri e tra settembre ed ottobre verranno costruiti i dossi previsti;*
- *CIMITERO: siamo riusciti a ribaltare il parere negativo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Con lettera del 5 agosto 2010 hanno autorizzato l'ampliamento del campo "A" del cimitero con la costruzione di 20 cappelle e 50 loculi. Per chi fosse interessato, a parte trovate l'avviso con le caratteristiche e le modalità.*

Vorrei ora dire due parole in risposta a quanto scritto sul Risvolto dalla nostra "minoranza".

Premesso che a quelle interrogazioni avevo già risposto in Consiglio Comunale due settimane prima dell'uscita del Risvolto stesso, vi dico quali sono state le motivazioni date in merito.

Per quanto riguarda il finanziamento regionale di 165.000,00 euro chiesto per riammodernare il campo di calcio, pur ritenendolo ammissibile, la Regione non lo ha autorizzato, per mancanza di fondi. Il progetto dell'Arch. Licari presentato è stato GRATUITO.

Ci erano stati chiesti chiarimenti sulle assegnazioni alle cooperative per il GREC 2010. Naturalmente l'abbiamo affidato a chi ha fatto l'offerta più economica!

Per quanto riguarda l'Albo Pretorio ci veniva consigliato di mettere a disposizione una postazione Internet con tanto di opportuna assistenza, ma noi questo l'avevamo già fatto, ed era operativo da alcune settimane ....

Bonus bebè: prendiamo atto di quanto suggerito e ci riserviamo di valutare ed eventualmente modificare la delibera, ma voglio chiarire che il nostro intento non voleva essere discriminatorio o razzista ma solo uno stimolo verso i nostri cittadini.

Ora vi saluto e vi invito a leggere questa composizione poetica in dialetto che fa proprio al caso nostro....

## LA VÀ MAI BEN

In qualsiasi modo uno agisca o si comporti trova sempre delle persone che non approvano il suo modo di fare.

Na vota gheva 'n umun grènt e gros ca 's ciamava Gulia. Chènt a ven al mes d'avusct, a mola i lavuur e 'l Gulia, na bèla giurnà 'l machina da minè 'l sò nivut a Boca. Da già chi vèn a Boca dicidu da to dre 'nca sgnin, par felu banadii. Na bèla matin al Gulia, 'l sò nivut al Toni gnis, sa 'nviaru a peei 'nver Boca.

Chènt i rivu 'nt'al prüm pajiis, na cubia 'd doni fremi rent al fur dal pèn, voru süvtu di la sova. “ Varda 's vegiasc, lüüj grènt e gros al mena sgnin par la gavèza e 's povru matalot dre, peei par tèra; 's vegiasc gh'à propi mia 'd coor”.

'L Gulia sintinti 'nsi al frèma e 'l carga 'l Toni sü sgnin.

Chènt i rivu 'ntà sguunt pajiis, passu rent na cubia 'd doni chi tiru sü na segia d'ava dal puz. “Fè mendi chè crienza 's mataai dal di di 'ncöj. 'L giuvnu sü sgnin e 'l nonu vec ca sgambuza püra, povr'om”. 'L Toni sintinti 'nsi 'l diventa tüt rus pas la vargogna. Sbalza bas da sgnin e 'l fa 'ndè sura sò nonu vec.

Chènt i rivu 'nt'al tèrz pajiis i passu dadnèej d'una cumpagnia 'd patachij, ch'j'evu scetai sut al porgu dl'ustaria a bevi e cüntè fuladi. “Ujameja, vardè là. Cul vegiasc, grent e gros sü sgnin e cul povru mat a 'ch cur dre a peei”. “Ma fà gnì ca 's mat sgnin, 't vèghi ben ch'lè tüt sctrassuà”. 'L Gulia 'l frèma sgnin e 'l fa gnì sura 'nca 'l Toni.

Chènt i rivu 'nt'al quart pajiis gh'eva 'n rō 'd doni, scetai sut na porta, chi cunsciavu. Cuj doni, cum i vègu cumparii cul sgnin cum sura 'l Gulia e 'l Toni, i vèn süvtu 'n fùria. “ Ma di 'mpò, i gh'ì scirvèl? Magara ma qui rent al Santuari da Boca i sì buuj nut da rispità 'ncà aj bescci? Ma gnì bas di sa sgnin, vurì mia curèlu?”. “L'è mei chi lu minè 'ntal Santuari a fèlu banadii, visct chi 'v nu 'mprufità samanera”.

'L Gulia sbalza bas da sgnin. Dla rabia 'l ciapa 'l capel e lu sbat un tèra. Lu toi sü e pöj al diis tacà 'l Toni: “Varda dèi i scutuma piü 'nzün. Fuma cul ca na smeia, parchè tüt cul chi fuma, par jauc, al vè mai ben”.

Renzo Rusca

Per meglio illustrare l'importante innovazione della pubblicazione on line dell'albo pretorio vediamo innanzitutto di rispondere alla domanda: " Che cos'è l'albo pretorio?"

E' lo spazio dedicato all'affissione degli atti destinati, per legge, regolamento o disposizione comunale, alla conoscenza pubblica.

La legge n. 69 del 18 giugno 2009, perseguendo l'obiettivo di modernizzare l'azione amministrativa, per evitare inutili sprechi di carta, per rendere più agevole la consultazione degli atti dei comuni e, quindi, per assicurare una maggiore trasparenza ***"riconosce l'effetto di pubblicità legale solamente agli atti e ai provvedimenti amministrativi pubblicati dagli Enti Pubblici sui propri siti informatici"***.

L'art.32, comma 1 della legge 18 giugno 2009, n.69 ha sancito che ***"a far data dal 1 gennaio 2010 gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati", inoltre le pubblicazioni effettuate in forma cartacea non hanno più effetto di pubblicità legale"***.

Anche il nostro Comune si è adeguato alla disposizione.

Da qualche tempo non sono più affisse nell'atrio del Comune le delibere e tutti gli altri atti pubblici.

Tutti i cittadini possono visionare i seguenti atti in pubblicazione:

- **Delibere del Consiglio Comunale**
- **Delibere della Giunta Comunale**
- **Atti Dirigenziali comunque denominati (determine, atti del Dirigente, Ordinanze, ecc.)**
- **Atti di altri Enti**

da casa propria aprendo il sito del Comune ( [www.comune.faranovarese.no.it](http://www.comune.faranovarese.no.it)) al link "albo pretorio" ed a tutti i link successivi

Per alcuni atti la legge prevede comunque il deposito degli stessi presso gli uffici competenti a disposizione del pubblico, con pubblicazione all'Albo Pretorio del relativo avviso.

La durata della pubblicazione varia per categorie di atti.

Tuttavia, poiché, non tutti hanno in casa un computer con collegamento internet, per facilitare la consultazione, presso i nuovi spazi di accesso al pubblico, è a disposizione un PC a libero accesso. Gli impiegati comunali sono disponibili per aiutare chi vuole consultare l'albo pretorio. Tutti coloro che intendono prendere visione degli atti comunali possono farlo, comodamente, da casa propria o dal PC del Comune.

Maria Teresa Annovazzi

# UNA CHIESA, UNA PIAZZA: IL MERCATO !!!

Già dal medioevo dove sorgeva una chiesa ed una piazza lì veniva collocato il mercato luogo di scambio commerciale .

Dal primo giovedì del mese di luglio la nuova amministrazione comunale di Fara Novarese ha traslocato il mercato settimanale del giovedì in via sperimentale in Piazza Libertà.

La volontà di portare il mercato nella piazza d'origine è sorta per la necessità di collocare le case-roulotte degli operatori giostrai in piazza XXV Aprile e soprattutto dalla richieste verbali e scritte degli operatori ambulanti e dei cittadini faresi.

Il primo giovedì dello spostamento è stata una giornata movimentata gli operatori con il supporto dei vigili urbani si sono collocati nei posteggi creati a misura nella piazza Libertà, sono stati forniti a loro corrente elettrica ,acqua e servizi igienici così come prevede la normativa del commercio ambulante regionale. Senza problemi di sorta tutto è funzionato bene, i cittadini faresi sono accorsi numerosi a fare acquisti e a fine mercato i riscontri degli operatori e dei faresi sono stati ottimi.

Il mercato si è svolto in via sperimentale in piazza Libertà tutti i giovedì del mese di luglio e con una proroga anche nel mese di agosto.

Dopo questo esperimento l'amministrazione comunale, come da programma elettorale, si impegnerà a collocare in modo definitivo il mercato in Piazza Libertà.

Da parte dell' amministrazione va un ringraziamento particolare alla guardia forestale Daniele Gallina che con la sua presenza alle 6.30 della mattina ha portato un supporto tecnico agli operatori ambulanti.

*Maura Mazzone*

## A.S.D. CALCIO FARA

Come Vi avevo anticipato nello scorso numero dello Scarabocchio, Domenica 29 Agosto alle ore 10.00 presso il Centro Sportivo Comunale ha preso il via, con una semplice presentazione ufficiale, la prima stagione della nuova società sportiva dilettantistica denominata A.S.D. Calcio Fara .



La nuova società, voluta fortemente anche dall'Amministrazione per dare la possibilità ai giovani faresi di praticare dello sport utilizzando le strutture comunali, è composta nel suo organico da 12 consiglieri con presidente il sig. Valter Lucca.

Alla presentazione erano presenti gli Assessori provinciali Alessandro Canelli e Marzio Liuni rispettivamente Assessore allo Sport e Assessore all'Agricoltura, il Sindaco Renzo Rusca e Dario Angona responsabile per il

Piemonte e Valle D'Aosta delle scuole calcio A.C. Milan. ( con il quale la A.S.D. Calcio Fara sta sviluppando un rapporto di collaborazione ).

Al via la società potrà contare su un organico di 4 squadre così composto:

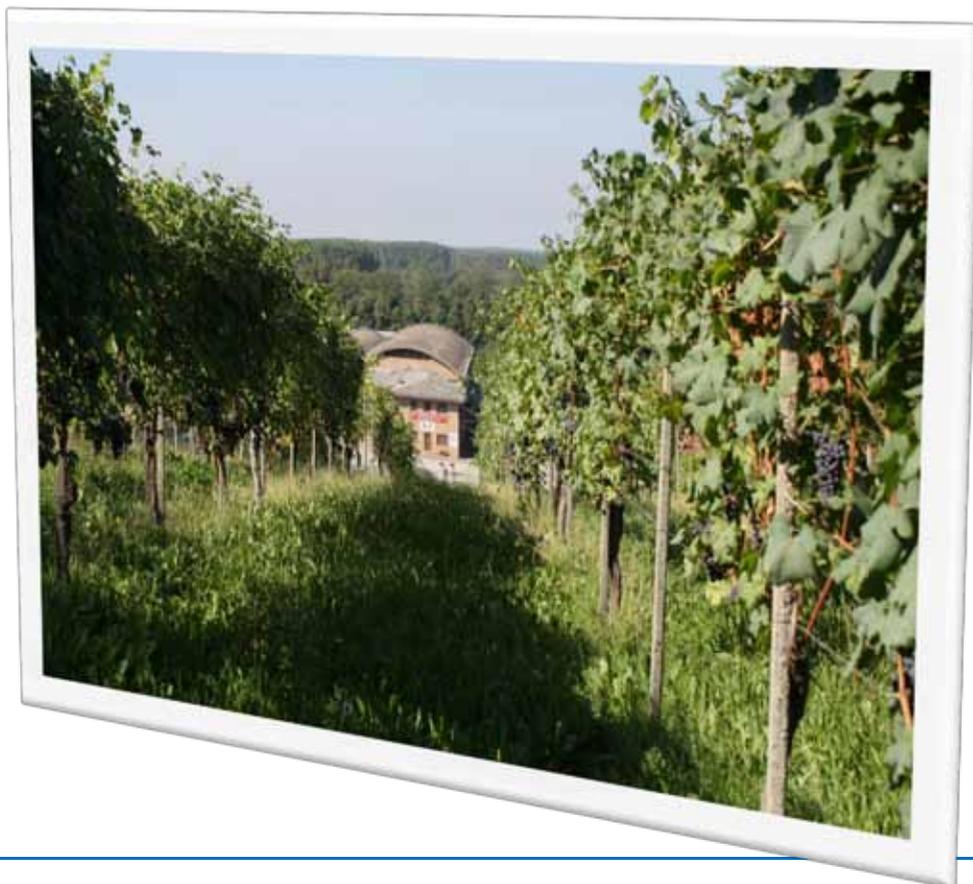
Piccoli Amici, Pulcini, Esordienti per il settore giovanile e Prima Squadra che militerà nel campionato di terza categoria per un totale di circa 55 ragazzi per la maggior parte residenti a Fara.

Permettetemi di utilizzare questo spazio per portare un personale ringraziamento a tutti i componenti della nuova società A.S.D. Calcio Fara e al Presidente Lucca per aver tempestivamente e con molto entusiasmo accolto l'input dato dall'Amministrazione nel formare una nuova società, ma soprattutto ai genitori e ai ragazzi che da subito hanno creduto e dato fiducia a questo nuovo progetto nel quale, sono certo, i giovani di Fara potranno trovare un punto di aggregazione e sano divertimento.

Buon lavoro e buon divertimento a tutti !



*Stefano Bertazzo*



Oggetto:

**"LA POLIZIA LOCALE INFORMA"** - notizie da riportare sui bollettini d'informazione dei Comuni.

Come già effettuato in precedenza si ritiene iniziativa utile portare a conoscenza della popolazione dei tre Comuni delle iniziative che questo Comando di Polizia Locale intende promuovere e pertanto si chiede alle SS.LL di voler gentilmente pubblicare sui prossimi mensili d'informazione dei Comuni quali il "Gat" di Briona, "Lo Scarabocchio" di Fara Novarese ed "Il Paese" di Caltignaga l'articolo di seguito riportato.

Dalle statistiche Nazionali purtroppo gli incidenti stradali rimangono a livelli ancora molto alti e nonostante una campagna d'informazione capillare e notizie ormai quotidiane sui tanti morti che avvengono sulle strade, l'anno 2010, se prosegue con questo trend si sta ormai avviando verso una statistica di morti leggermente più alta degli anni precedenti.

Senza leggere la cronaca Nazionale basta sfogliare i giornali locali per rendersi conto come solo nella nostra Provincia quasi quotidianamente leggiamo dell'ennesimo sinistro mortale.

Ritengo che soprattutto l'alta velocità e le manovre vietate siano la principale causa degli incidenti che avvengono sulle nostre strade senza però dimenticare che un altro fattore negativo durante la guida è la distrazione. Il cd da inserire nel lettore, la stazione radiofonica da cambiare, l'oggetto finito sotto il sedile ma soprattutto l'uso del cellulare alla guida chi con la mano destra chi con la sinistra determina una ridotta capacità di concentrazione ed un'elevata distrazione dalla guida.

Provate a constatarlo giornalmente ogni venti/trenta veicoli che s'incrociano vi è un conducente che telefona.

In accordo con gli amministratori dei tre Comuni dell'Unione stiamo svolgendo in un giorno della settimana un particolare servizio finalizzato proprio per reprimere questa brutta abitudine, pericolosa per tutti gli utenti della strada e che grazie alle moderne tecnologie potrebbe essere evitata.

Viene predisposta una pattuglia con due agenti in abiti civili e con auto senza scritte regionali i quali nei diversi punti di maggior transito dei tre paesi fermano e contestano immediatamente tali infrazioni. Qualche servizio è già stato effettuato e in alcuni casi anziché essere in due bisognerebbe triplicare in quanto diventa difficile poter contestare a tutti l'infrazione.

Ricordo che l'art. 173 comma 2° del Codice della Strada prevede per chi usa apparecchi radiotelefonici la sanzione amministrativa di euro 148,00 e la decurtazione di cinque punti sulla patente.

Nei prossimi numeri sempre nella pagina "LA POLIZIA LOCALE INFORMA" vi terremo informati sulle corpose modifiche al Codice della Strada in vigore dal mese di agosto.

Il Comandante ed i suoi agenti sono a disposizione per ogni eventuale chiarimento nei confronti della popolazione sia negli orari d'ufficio, telefonicamente al 0321/826914 oppure 339/4750861 od anche all'indirizzo di posta elettronica:

[poliziamunicipale@comune.briona.no.it](mailto:poliziamunicipale@comune.briona.no.it).

Ritenendo ancora una volta l'iniziativa di grande utilità al fine di tenere informati i cittadini sulle novità legislative, porgo distinti saluti.

*Commissario Renato Zanellato*



## COMUNE di FARA NOVARESE

Regione Piemonte – Provincia Novara  
C.A.P. 28073 -PIAZZA LIBERTÀ 20 - C.F./Part. I.V.A. 00429030034  
tel. : 0321 829261 - 829520 - fax 819128

## AVVISO

### Ampliamento del cimitero comunale

### NUOVE CONCESSIONI

L'Amministrazione comunale ha intenzione, nel corso dell'anno 2011, di avviare il cantiere per la realizzazione delle nuove opere di edilizia funeraria, comprendenti varie cappelle di famiglia, ciascuna composta da n. 10 loculi e n. 4 ossari.

È possibile procedere alla acquisizione di un **diritto di prelazione sulle concessioni** relative alle cappelle di famiglia provvedendo alla compilazione dell'apposito **modulo** disponibile presso gli Uffici comunali di Fara Novarese e presso l'Ufficio Tecnico dell'Unione Novarese 2000 (Caltignaga, Via Roma 18) ed al versamento di € 800,00 per la concessione di una cappella o € 400,00 per la metà.

Le tariffe per la concessione saranno successivamente stabilite dalla Giunta comunale, anche in considerazione dei possibili imprevisti che sorgessero in fase di realizzazione, comunque nella misura di:

**€ 26.000,00 +/- 10% per la cappella intera**  
**€ 13.000,00 +/- 10% per la metà.**

Da tali costi sarà scomputato quanto versato per la prelazione.

Ove il costo dovesse essere stabilito in misura superiore a quella sopra indicata (quindi in misura superiore ad € 26.000,00, aumentati del 10%), la prelazione si considererà rescindibile ed il relativo diritto sarà restituito integralmente.

Con successivo avviso saranno rese note, altresì, le modalità di concessione dei singoli loculi.

Fara Novarese, li 27/08/2010

Il Sindaco  
(f.to Renzo Rusca)

## NUOVI ORARI: UFFICI COMUNALI E AREA ECOLOGICA

Si portano a conoscenza dei nostri Concittadini i nuovi orari di apertura al pubblico di:

Uffici Comunali	Area Ecologica
<p><b>Servizi anagrafici e demografici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.30</i></li> <li>• <i>Mercoledì, dalle ore 15.30 alle ore 17.30</i></li> <li>• <i>Sabato, dalle ore 09.30 alle ore 12.00</i></li> </ul>	<p><b>Mesi da Aprile a Settembre</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Martedì, dalle ore 14.30 alle ore 18.00</i></li> <li>• <i>Sabato, dalle ore 09.00 alle ore 13.00</i></li> </ul>
<p><b>Servizio tributi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Martedì e Venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 12.30</i></li> <li>• <i>Mercoledì, dalle ore 15.30 alle ore 17.30</i></li> </ul>	<p><b>Mesi da Ottobre a Marzo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Martedì, dalle ore 14.00 alle ore 17.30</i></li> <li>• <i>Sabato, dalle ore 09.00 alle ore 13.00</i></li> </ul>
<p><b>Servizio Edilizia privata</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Lunedì, dalle ore 15.30 alle ore 17.30</i></li> <li>• <i>Giovedì, dalle ore 09.00 alle ore 12.30</i></li> </ul>	
<p><b>Servizio Polizia Municipale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 12.30</i></li> </ul>	

## AVVISO

L'anno scolastico 2010/2011 è alle porte e, forse, quando uscirà lo Scarabocchio sarà già incominciato.

Al fine di rendere operativo da subito il servizio reso dal Comitato Mensa invitiamo i genitori sia della scuola dell'infanzia che delle scuole elementari e medie a dare la loro disponibilità nel far parte del comitato.

Sono necessari almeno un rappresentante per ogni grado di scuola che, insieme al rappresentante del Comune ed a tre insegnanti formeranno il nuovo comitato.

L'impegno del comitato sarà quello di effettuare quattro assaggi durante l'anno scolastico e quello di partecipare agli incontri previsti con il responsabile della ditta che fornisce il servizio mensa.

Coloro che sono interessati segnalino la propria disponibilità presso la segreteria del Comune.

*Guendalina Baldoni*

	Indirizzo	Sede: Via Giulio Greppi n.9 - 28061 Biandrate (NO) Tel. 0321.838911 - Fax. 0321.811077
	Orari	da lunedì a venerdì 09.00 - 16.00 A Carpignano Il martedì ed il giovedì 10.00-12.00
	Servizi	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Servizi Rivolti alla Terza Età</li><li>2. Assistenza Domiciliare Integrata - A.D.I.</li><li>3. Inserimenti in Case di Riposo</li><li>4. Telesoccorso</li><li>5. Servizi Rivolti ai Minori Adozioni - Affidamenti e Accompagnamenti (a. Adozioni Nazionali ed Internazionali, b. Affidamenti., c. Accompagnamenti per minori portatori di handicap, d. Servizi rivolti ai disabili),</li><li>6. Inserimenti lavorativi</li></ol>
	E-Mail	<a href="mailto:info@cisa24.com">info@cisa24.com</a>

Proseguiamo la pubblicazione della “Sintesi degli interventi rivolti alla popolazione farese da parte del Consorzio di Comuni C.I.S.A 24”.

In questo numero riportiamo i dati salienti degli interventi relativi ai “Minori”.  
**Servizi per il Minore**

## Educativa territoriale

**Servizio erogato:** promozione del benessere del minore nel proprio ambiente familiare e sociale, potenziamento delle aree d'autonomia. Gli Educatori Professionali supportano i minori nel loro percorso scolastico e li accompagnano nel tempo libero; si offre un sostegno alla famiglia con gravi carenze educative o in momenti di particolare difficoltà.

**Destinatari:** minori proposti dall'Assistente Sociale competente in seguito a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e/o su segnalazione di altri servizi territoriali o delle rispettive famiglie.

## Prevenzione della dispersione scolastica.

**Servizio erogato:** ruolo di mediazione all'interno delle scuole e di qualsiasi altra agenzia educativa. Formulazione di progetti educativi personalizzati volti a sostenere il percorso formativo all'interno di protocolli di lavoro concordati con le scuole.

**Destinatari:** minori segnalati dalle reti informali, dalle agenzie educative del territorio o direttamente dalle famiglie. Tali segnalazioni devono pervenire all'équipe di lavoro (assistenti sociali e educatori professionali). Le richieste sono valutate dall'équipe del Servizio e, in collaborazione con le famiglie e le risorse territoriali, vengono elaborati progetti individuali, verificando il raggiungimento degli obiettivi e il percorso avviato.

## Affidamento di minori

**Servizio erogato:** sostegno alla famiglia con gravi difficoltà sociali e/o educative. Il minore, temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, è affidato dal Servizio Sociale ad un'altra famiglia in grado di assicurare al medesimo il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli necessita. l'affidamento può essere diurno (alcune ore al giorno) o residenziale. Al Servizio Sociale è attribuita la responsabilità del programma di assistenza nonché la vigilanza durante l'affidamento; inoltre il Consorzio svolge attività di sostegno educativo e

psicologico e agevola i rapporti con la famiglia di provenienza ed il rientro nella stessa; consente al minore di crescere in un ambiente rispondente ai suoi bisogni e di evitare l'inserimento in una struttura residenziale.

**Destinatari:** minori momentaneamente privi di un ambiente familiare idoneo.

## Adozioni nazionali ed internazioni di minori

**Servizio erogato:** fornisce informazioni sulla normativa per la presentazione di domande di adozione e svolge un'indagine psico-sociale sulla coppia. Inoltre vengono valutate le coppie che si rendono disponibili all'adozione. L'adozione è un intervento disposto dal Tribunale per i Minorenni in favore di minori in stato di abbandono e che sono stati dichiarati adottabili, poiché ogni minore ha diritto ad una famiglia che si occupi della sua crescita e che gli assicuri affetto e cura.

**Destinatari:** coppie che intendono presentare domanda di disponibilità all'adozione presso il Tribunale per i Minorenni, e che sono in possesso dei seguenti requisiti previsti dalla L. 184/1983 e dalle successive modifiche apportate con la L. 149/2001:

- vincolo di matrimonio esistente da almeno tre anni o che abbiano convissuto prima del matrimonio, per un periodo di tre anni, e in modo stabile e continuativo;
- assenza di separazione legale o di fatto;
- differenza di età tra la coppia e il minore non inferiore a 18 anni e non superiore a 45 anni.

## Comunità educative e centri diurni

**Servizio erogato:** inserimento in una comunità educativa o in un centro diurno del minore a seguito di un decreto del Tribunale per i Minorenni o di una valutazione della situazione familiare da parte del Servizio Sociale. Quando la famiglia è assente o si è dimostrata gravemente inadeguata, la comunità educativa può temporaneamente sostituirla. Si tratta di una struttura abitativa a modello familiare con un numero limitato di posti, in cui è presente personale educativo professionale che si occupa della crescita e della cura del minore.

**Destinatari:** minori che si trovano in situazioni di rischio per temporanea difficoltà della famiglia seguiti dal Servizio Sociale o per i quali il Tribunale per i Minorenni dispone l'inserimento in comunità.

## Incontri vigilati in luogo neutro

**Servizio erogato:** sostenere e facilitare le relazioni tra bambini e genitori non conviventi con lo stesso in situazioni particolari derivanti da separazioni e/o divorzi conflittuali e da affidi familiari giudiziari. Viene messo a disposizione uno spazio protetto per incontri regolari tra il minore ed i genitori non conviventi, in presenza di un operatore che monitora la relazione bambini/genitori e facilita i legami genitoriali.

**Destinatari:** minori residenti sul territorio consortile i cui genitori sono separati e via sia mandato dell'Autorità Giudiziaria.

## Servizio di accompagnamento

**Servizio erogato:** azioni di sostegno, accompagnamenti a luoghi di socializzazione, centri di incontro, presidi sanitari, luoghi di cura al fine di consentire

a persone prive di rete parentale o con famiglie in particolare difficoltà, il mantenimento del soggetto nel proprio contesto ed il potenziamento delle sue risorse, per contrastare l'isolamento e l'emarginazione.

**Destinatari:** minori la cui famiglia si trovi in difficoltà o con familiari impossibilitati, per gravi motivi, a garantire il loro accompagnamento.

## Prevenzione della devianza

**Servizio erogato:** attraverso la partecipazione a progetti con Enti Locali, Scuole, Agenzie educative e ricreative ed Associazioni di Volontariato, Cooperative Sociali si intendono promuovere le iniziative di aggregazione sociale e di integrazione dei minori, sviluppando il senso di appartenenza al gruppo ed alla vita della comunità.

**Destinatari:** minori residente sul territorio consortile.

## Interventi per minori in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria

**Servizio erogato:** il Servizio Sociale ha l'obbligo di eseguire i provvedimenti civili e penali emanati dal Tribunale per i Minorenni allo scopo di rimuovere le cause di disagio psico-fisico e sociale del minore. L'Autorità Giudiziaria, inoltre, può richiedere la consulenza dei servizi socio assistenziali per esprimere pareri professionali inerenti:

- indagini sociali e gestione di progetti di assistenza al minore che ha commesso un reato;
- limitazione della potestà parentale;
- autorizzazione al matrimonio fra minorenni;
- capacità delle minori a decidere autonomamente sull'interruzione di gravidanza;
- affidamento dei figli in caso di separazione e/o divorzio.

**Destinatari:** minori in situazione di disagio psico-fisico e sociale.



**BANDO DI CONCORSO** per l'attribuzione di contributi per il pagamento del canone di affitto dell'alloggio condotto in locazione

## **A CHI E' RIVOLTO IL BANDO?**

A tutti coloro che, in possesso dei requisiti più avanti descritti, necessitano di un sostegno economico per il pagamento del canone di affitto dell'alloggio sostenuto nell'anno 2009.

## **CHI PUO' FAR DOMANDA?**

Possono fare domanda i conduttori di abitazioni intestatari di un contratto di locazione regolarmente registrato, relativo all'anno 2009 e gli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si trovino nelle seguenti condizioni:

1) abbiano fruito di un reddito annuo fiscalmente imponibile complessivo dell'intero nucleo familiare non superiore alla somma di euro 11.913,20 rispetto al quale l'incidenza del canone di

locazione risulti superiore al 14 per cento;

2) abbiano fruito di un reddito annuo fiscalmente imponibile complessivo dell'intero nucleo familiare non superiore ai seguenti limiti, rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione risulti superiore al 24 per cento:

### **Numero componenti nucleo familiare e limite reddituale**

Possono fare domanda i conduttori di abitazioni intestatari di un contratto di locazione regolarmente registrato, relativo all'anno 2008 e gli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si trovino nelle seguenti condizioni:

1) abbiano fruito di un reddito annuo fiscalmente imponibile complessivo dell'intero nucleo familiare non superiore alla somma di euro 11.532,56 rispetto al quale l'incidenza del canone di

locazione risulti superiore al 14 per cento;

2) abbiano fruito di un reddito annuo fiscalmente imponibile complessivo dell'intero nucleo familiare non superiore ai seguenti limiti, rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione risulti superiore al 24 per cento:

- 1 o 2 persone euro 13.350,10
- 3 persone euro 14.673,09
- 4 persone euro 17.078,51
- 5 o più persone euro 19.243,39

I redditi da considerare sono quelli complessivi, relativi all'anno 2009, fiscalmente imponibili del nucleo familiare diminuiti, per ciascun anno, di euro 516,46 per ogni figlio a carico.

I cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea, nella domanda di contributo devono autocertificare il possesso del requisito di cui all' art. 11, comma 13, della legge 8 agosto 2008

n.133 (essere residenti, alla data del 15 luglio 2010, in Italia da almeno 10 anni oppure nella Regione Piemonte da almeno 5 anni). Il Comune competente a ricevere la domanda acquisirà

presso gli uffici anagrafici il certificato storico di residenza atto a comprovare il suddetto requisito.

Il nucleo familiare che occorre considerare è quello del richiedente così come risulta composto anagraficamente alla data di pubblicazione sul B.U. della Regione Piemonte della D.G.R. avente ad oggetto: "Legge n. 431/98, art. 11. Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (esercizio finanziario 2010). Requisiti minimi dei richiedenti per beneficiare

dei contributi integrativi dei canoni di locazione relativi all'anno 2009. Indirizzi ai Comuni.", ossia il 15 luglio 2010.

I canoni (o la somma dei canoni) da considerare sono quelli dovuti per l'anno 2009, i cui importi - eventualmente aggiornati secondo indici quali l'ISTAT - risultano dal contratto (o da più

contratti di locazione) regolarmente registrato, intestato al richiedente, al netto degli oneri accessori e al netto dell'eventuale morosità.

### **DOVE PRESENTARE LA DOMANDA DI CONTRIBUTO**

La domanda di contributo deve essere presentata presso il Comune ove il richiedente aveva la residenza alla data del 15 luglio 2010.

### **CHI E' ESCLUSO?**

Non possono accedere al fondo, oltre a coloro che non possiedono i requisiti sopra descritti:

- I conduttori di alloggi di categoria catastale A1, A7, A8, A9 e A10;
- I titolari, siano essi richiedenti o componenti del nucleo familiare, di diritti esclusivi di proprietà (*salvo che si tratti di nuda proprietà*), usufrutto, uso e abitazione su uno o più immobili di categoria catastale A1, A2, A7, A8, A9 e A10, ubicati in qualunque località del territorio nazionale, nonché i titolari, siano essi richiedenti o componenti del nucleo familiare, di diritti esclusivi di proprietà (*sempre salvo che si tratti di nuda proprietà*), usufrutto, uso e abitazione su uno o più immobili di categoria catastale A3, ubicati sul territorio della provincia di residenza.
- I cittadini di uno Stato non appartenente all'Unione Europea, se non residenti, con riferimento alla data del 15 luglio 2010 in Italia da almeno 10 anni oppure nella Regione Piemonte da almeno 5 anni.

### **SITUAZIONI DI PARTICOLARE DEBOLEZZA SOCIALE**

La Giunta Regionale ha previsto la possibilità di concedere particolari benefici ai nuclei familiari in cui sono presenti situazioni di particolare debolezza sociale.

Sono considerate situazioni di particolare debolezza sociale:

- 1) presenza nel nucleo familiare di una o più persone anziane: da 65 a 75 anni oppure oltre i 76 anni;
- 2) presenza nel nucleo familiare di persona invalida: invalido con percentuale di invalidità pari o superiore al 67% oppure minorenni invalido;
- 3) provvedimento di sfratto esecutivo per finita locazione;
- 4) nucleo familiare con almeno 3 figli a carico;

5) presenza, nel nucleo familiare, di lavoratore che, nel corso dell'anno 2009, ha subito licenziamento oppure risultava, per un periodo non inferiore a 6 mesi, in cassa integrazione o in mobilità;

I suddetti stati e situazioni saranno evidenziati nella domanda e documentati nei casi e nei modi previsti dalle vigenti norme.

### **MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

La domanda deve essere presentata mediante la compilazione dell'apposito modulo fornito dal Comune presso il quale il richiedente ha o aveva la residenza alla data del 15 luglio 2010.

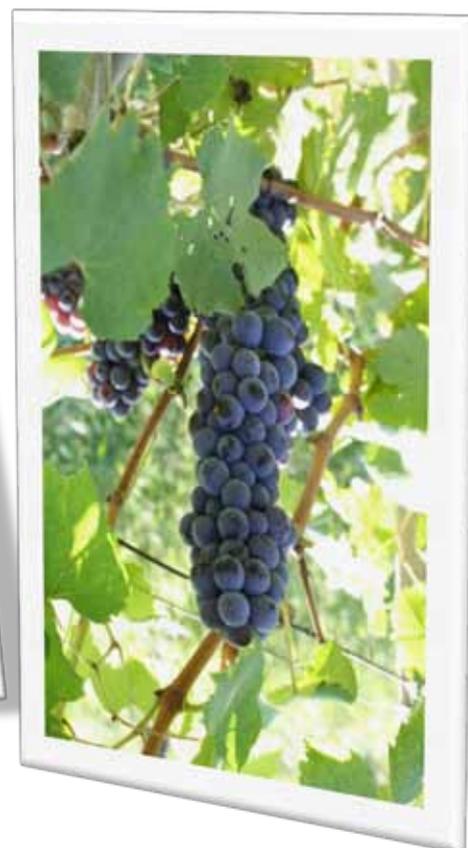
Va presentata presso il Municipio entro e non oltre le ore **12.00** del giorno **15/10/2010**

Per le domande inoltrate a mezzo lettera raccomandata fa fede, per il rispetto del suddetto termine, la data del timbro postale di spedizione.

*N.B.* Come previsto dal provvedimento regionale, non sono ammissibili richieste di contributi inferiori a 100 euro e non potranno inoltre essere erogati contributi inferiori alla stessa soglia minima di 100 euro.

***PER QUALSIASI INFORMAZIONE RIVOLGERSI ALL'UFFICIO TECNICO DELL'UNIONE NOVARESE 2000 O AGLI UFFICI COMUNALI***

*Maria Teresa Annovazzi*



## Annuale festa della SOMS



Per l'ormai consueto appuntamento estivo della SOMS, ahimè, dobbiamo sempre fare i conti con il tempo, anzi con il maltempo perché i temporali d'agosto sono sempre in agguato e le variegata previsioni meteorologiche non sono di grande aiuto.

Due anni fa la manifestazione è saltata completamente a causa di un nubifragio che è durato tutto il giorno ed ha anche abbassato notevolmente la temperatura.

L'anno scorso il sole l'ha fatta da padrone e la nostra festa è riuscita benissimo.

Quest'anno gli auspici non erano dei migliori ma noi, intrepidi e spavaldi, abbiamo sfidato la sorte e ... ce l'avevamo quasi fatta quando quei nuvoloni minacciosi sono precipitati a terra proprio nel bel mezzo della lotteria.

Però, abbiamo avuto il tempo di divertirci con della buona musica, qualche ballo e dei buoni biscottini bagnati da un ottimo moscato.

Quando abbiamo dato inizio alle estrazioni della lotteria, vista la minaccia del tempo, abbiamo dato precedenza ai prodotti deperibili come le torte ed il gorgonzola, ma di premi ce n'erano quasi 100!

Quindi vogliamo invitare tutti i partecipanti di conservare i biglietti perché in occasione del consueto pranzo sociale, proseguiamo con le estrazioni.

Con molte probabilità pensiamo di integrare ulteriormente i premi per cui ci saranno ancora più possibilità di vincita: per chi fosse impossibilitato a partecipare al pranzo provvederemo a pubblicare i numeri estratti affinché possa venire a ritirare i premi.

*Ennio Prolo*



## SAN DAMIANO D'ESTATE

Domenica sera 4 luglio, con il concerto di Drupi si è conclusa una grande festa per la ricorrenza estiva di San Damiano che ha visto una grande partecipazione sotto il tendone allestito nel centro sportivo di Fara Novarese.



Il noto cantante con il suo gruppo ha attirato tanti ammiratori ed appassionati della musica degli anni sessanta e settanta con un grande spettacolo che è stato il degno epilogo di una bellissima giornata di festa.

Nel pomeriggio si è infatti tenuta una singolare manifestazione con gli sbandieratori di Mortara, il gruppo "Il Gioco dell'Oca", che ha sfilato in costume per le vie del paese e si è esibito alla fine nella piazza Libertà, di fronte al Municipio.

Inoltre, ai numerosi Faresi usciti in piazza a festeggiare sono state offerte due belle occasioni, una mostra fotografica sui vestiti d'altri tempi allestita nelle sale della Biblioteca comunale mentre nel Mulino di



piazza, la SOMS ha esposto le immagini di tutti i momenti di aggregazione e delle manifestazioni fatte nel corso degli anni.

Sotto il tendone, lunedì sera 5 luglio c'è stato un piccolo ritorno di festa con una grande grigliata e musica dal vivo per gli amanti del liscio.



*Ennio Prolo*

## C'È CHI DICE NO

Sono sempre più numerosi i fans di Vasco Rossi; la musica del mitico cantante ha intrattenuto generazioni di giovani e meno giovani.

Per questo la manifestazione organizzata dal fans club "Cèchidiceno" di Fara Novarese ha riscosso un grande successo di pubblico per le tre serate (23, 24, 25 luglio) all'insegna della grande musica e della buona cucina.

La serata clou è stata quella di sabato quando sono intervenuti i musicisti del gruppo di Vasco Rossi ed hanno dedicato un tributo al grande artista: il palatenda allestito nel centro sportivo era assolutamente stracolmo ed in molti si sono dovuti rivolgere alle pizzerie della zona per cenare.



Nelle altre serate si sono esibiti anche due gruppi faresi: i Glitch ed i Selfmade, due complessi che da qualche anno stanno costruendo con successo la loro carriera musicale.

Abbiamo colto la soddisfazione negli occhi

del presidente Aldo Pietro Dessilani <<E' un grande piacere organizzare questa manifestazione che ottiene sempre un'ottima risposta da parte dei fans di Vasco che arrivano anche dalle regioni vicine>>.

<<E poi non bisogna dimenticare un aspetto importante - ha continuato - la nostra cucina funziona egregiamente con un grande chef come Bruno Spagnolini attorniato da uno staff competente ed affiatato come tutti i ragazzi che servono ai tavoli che, anche se inesperti, sono precisi e volenterosi; un grazie di cuore anche a tutti gli sponsor il cui contributo è sempre molto prezioso: sono tutti tasselli che contribuiscono alla riuscita di tutta l'organizzazione. >>.



Presente anche Radio Onda Novara con i suoi DJ che hanno presentato le serate ed hanno trasmesso i concerti per radio.

Grande successo ha incontrato anche la pizzeria da asporto con il forno a legna accanto al pala tenda.

Il ricavato della manifestazione sarà devoluto in beneficenza e destinato alla missione di Suor Daniela per i poveri e diseredati del Goias in Brasile.

Ennio Prolo

## ESTATE RAGAZZI 2010

Anche quest'anno questa Amministrazione Comunale ha organizzato il centro estivo per i bambini di Fara e non solo (infatti ci sono bambini iscritti anche dei paesi limitrofi nei quali il Comune non offre questo servizio).

Insieme al Grest della Parrocchia abbiamo dato sostegno a tutte quelle famiglie che, diversamente, in estate si sarebbero dovute organizzare con l'aiuto di baby sitter / parenti / amici a cui affidare i figli durante le vacanze scolastiche.

Ma questa ormai non è una novità. La vera novità di quest'anno è l'estensione del



servizio anche ai bambini che frequentano la scuola materna. In sintesi...sono 2 i centri estivi che sono stati organizzati. Uno, che si è svolto nei locali dell'attuale scuola dell'infanzia, gestito dalla società "Il nido dei piccoli". Tale scelta è stata fatta tenuto conto della pluriennale esperienza delle operatrici e anche dei suggerimenti dei genitori stessi che ci invitavano ad affidare al "Nido dei piccoli" i loro figli.

L'altro, invece, ha accolto i bambini delle scuole elementari e medie e si è tenuto presso i locali della scuola elementare e presso le strutture del centro sportivo. L'organizzazione è stata affidata alla cooperativa "Zerozero" di Novara, già conosciuta sul territorio novarese che si è avvalsa, oltreché dei propri animatori, anche di alcuni nostri giovani compaesani che hanno dovuto preventivamente partecipare ad un corso di formazione indispensabile per poter "lavorare" con i nostri bambini.

Ma, a questo punto, ritengo di dover lasciare la parola agli effettivi utenti del servizio...animatori e genitori che hanno voluto dare il loro contributo.

*Guendalina Baldoni*

## CENTRO ESTIVO DA 3 A 5 ANNI

Dal 5 al 30 luglio si è tenuto, presso i locali della scuola materna, il centro estivo per i bambini dai tre ai cinque anni. E' la prima volta che il Comune organizza un dopo scuola nel periodo delle vacanze per i bambini in età da asilo e l'idea è stata accolta in maniera molto positiva dai genitori, che durante il periodo estivo, dopo la chiusura della scuola materna, hanno difficoltà nel gestire i propri figli.



Le educatrici del centro estivo sono Arianna, la responsabile del Nido dei Piccoli di Fara, e il suo braccio destro Francesca, entrambe preparate e sempre piene di iniziative per incuriosire i bambini e farli partecipare alle attività organizzate proponendo un laboratorio di attività incentrate sulla pittura.

Durante il periodo del centro estivo è stata organizzata una gita ad una fattoria di Oleggio e i bambini sono stati entusiasti per la novità. Inoltre durante la settimana, grazie all'acquisto da parte del Comune di una piscinetta, i nostri bambini si sono divertiti a fare giochi d'acqua.



Insomma si può dire che l'estate passa con più gioia colorando, disegnando e giocando con i propri amici in un ambiente sereno e qualche volta anche con la simpatica compagnia dei nonni del centro anziani!

*I genitori della scuola materna.*

## Il Centro estivo dei Pikkoli Indiani FARA NOVARESE

Dal 12 luglio è iniziata una grande avventura per i bambini/ragazzi della Scuola Primaria e Secondaria del Comune di Fara: OMITAKODA SUMMER. Progetto ideato dal Centro Kamaleonte di Novara.



In queste 4 settimane bambini e ragazzi hanno vissuto esperienze di diverso tipo, in alcuni casi si può parlare di scoperta (costumi, tradizioni, oggettistica, danze...), in altri di sperimentazione di attività non consuete.

2 Grandi Tribù si sono "affrontate": i BABBUINI e i PELLIROSSA. In ogni settimana attraverso diverse prove di gioco, di sport, di laboratori

conquistavano TeePee, Orme di animali, Piume.... Il tutto per diventare realmente INDIANI imparando lo spirito del rispetto e conoscenza dell'ambiente – *laboratori con materiale da riciclo* – rispetto delle regole – *giochi e sport: hockey prato/rugby/baseball* – divertimento/Festa - *attività teatrale, giocoleria e danze (indiane e hip hop)*- riscoperta delle tradizioni – *giochi di una volta, biglie, tappi, gessi...* - senza dimenticare i GIOCHI ESTIVI: CACCIA AL TESORO, GIOCHI SENZA FRONTIERE, GIOCHI D'ACQUA, GIOCO OCA GIGANTE, TORNEO GIOCHI DIMENTICATI.

Successo ha avuto la GRANDE FESTA organizzata dai bambini per i genitori con preparazione di numeri speciali – cabaret, giocoleria, teatro, danze – e come conclusione un MEGA APERITIVO preparato dai bambini stessi con un'ottima SANGRIA e di "SFIZIOSI" con salse speciali...

La GITA al SAFARI PARK, grazie anche al bel tempo, è stata gradita da tutti anche perché il



pomeriggio dedicato alle giostre, è stato molto divertente, mentre il giro tra gli animali ha permesso ai bambini di addentrarsi in un ambiente naturale e di osservare con agio animali visti solo in tv.

L'esperienza poi sarà riprodotta in un DVD che le famiglie potranno avere come ricordo di questa esperienza. Gli Animatori (Luca, Giusy, Elisa, Andrea, Katia, Martina) ognuno con una specialità hanno potuto sviluppare tutte le attività proposte e poiché non ci può essere divertimento se non ci si diverte, direi che il risultato è riuscito.

---

## CERAMICA RAKU

All'inizio dell'anno scolastico, l'Associazione "La Corte" (organizzazione di volontariato per la promozione sociale, affiliata ad ACF Piemonte, ONLUS con sede a Castellazzo Novarese, Piazza Cavour 11), ha proposto alle nostre insegnanti un laboratorio esperienziale di ceramica raku, rivolto a noi ragazzi della 5<sup>a</sup>; un'esperienza di attività manuale e manipolativa legata all'originale produzione di ceramica raku.

Durante il primo incontro, il 19 aprile, con l'aiuto dei ceramisti, abbiamo creato degli oggetti con l'argilla senza l'ausilio di macchinari.

Nel secondo incontro, abbiamo smaltato gli oggetti creati precedentemente, con smalti per ceramica particolarmente elaborati.

Nel terzo incontro, il 17 maggio, abbiamo assistito al procedimento della cottura delle nostre opere. La particolarità e magia della cottura raku sta nel fatto che l'oggetto viene tirato fuori dal forno a temperatura molto alta, (circa 950 °C), con apposite tenaglie ed adagiato su un letto di paglia, foglie, segatura o carta. Il pezzo prende fuoco e la fiamma lavora sugli smalti, lasciando il suo segno, ogni volta in maniera differente ed irripetibile. Si immerge il pezzo in acqua fredda, così si fissa l'effetto in modo definitivo. Dopo abbiamo lavato i nostri capolavori.

Grazie all'esperto signor Enrico, abbiamo visto la realizzazione di vasi con il tornio elettrico e qualcuno di noi ha voluto provare ad utilizzarlo.

È stata un'esperienza fantastica ed irripetibile, ma soprattutto indimenticabile.

Per questo noi ragazzi con le nostre insegnanti desideriamo ringraziare di cuore i ceramisti Righetto Enrico, Ticozzi Sabrina, Leone Patrizia e Pavan Isabella che ci hanno offerto questa meravigliosa opportunità, grazie alla Fondazione BPN ed alla generosità di alcuni cittadini di Fara Novarese.

Abbiamo esposto i nostri "capolavori" perché tutti potessero ammirarli, nell'atrio della nostra scuola. Tutti i visitatori si sono complimentati con noi perché gli oggetti creati erano veramente originali e belli.

Grazie ancora a tutte le persone che hanno reso possibile realizzare questa fantastica esperienza.

*Gli alunni della classe 5<sup>a</sup> elementare*

---

## ADDIO, FARESE 04

L'andamento della Farese 04 negli ultimi tempi è ormai noto a tutti: retrocessa in terza categoria dopo una deludente stagione 2007/2008, la squadra è riuscita a riconquistare la seconda categoria con un brillante campionato 2008/2009.

Ma nell'ultima stagione la Farese 04 non ha saputo mettere in campo la caparbia e la tenacia necessarie per mantenere almeno una posizione centrale nella classifica e così ha rimediato un'altra retrocessione.

Probabilmente i problemi non vengono solo dalla compagine in campo ma nascono forse nell'ambito della società e perciò abbiamo chiesto al presidente Maurizio Motti quali sono i motivi di questa debacle.

<<Negli ultimi tempi la gestione è diventata sempre più gravosa – ha dichiarato il Presidente – sono venute a mancare alcune sponsorizzazioni significative che non ci hanno consentito di fare adeguate campagne acquisti e di organizzare al meglio la squadra>>.

<<Inoltre – ha continuato – con la nuova amministrazione è stato definito un nuovo assetto di tutto il centro sportivo che non prevede il coinvolgimento totale della nostra società e per questo noi ci siamo chiamati fuori>>.

Ed allora quale sarà il futuro della Farese 04?

<<Avevamo ipotizzato un trasferimento in un altro centro sportivo, ma non si sono concretizzate le condizioni ideali per una gestione serena ed economica e, quindi, credo proprio che non ci iscriveremo al prossimo campionato>>.

Quindi la Farese 04 sparirà?

<<L'avventura è finita! Ringrazio tutti i miei collaboratori con i quali ho lavorato benissimo e tutti gli sponsor che ci hanno sostenuto in questi sei anni>>

*Ennio Prolo*

## BOCCE



La nostra Maria Bellini, con un poco di rimpianto e di disappunto, ci comunica che Sabato 19 Giugno ai Campionati Italiani di bocce, è purtroppo uscita di scena al quarto turno, il superamento del quale le avrebbero consentito l'accesso alle semifinali.

Alla nostra "sportiva", che ci ha già dato soddisfazioni, possiamo solo trasmettere un sentimento di consolazione ed un caloroso incoraggiamento per ..."la prossima".

*La Redazione*

## PICCOLA STORIA DELLA VITICOLTURA FARESE

Fin dai tempi più remoti nel novarese si è coltivata la vite per fare il vino. Nel I° Secolo dopo Cristo, lo scrittore romano Plinio il Vecchio (Como 23 d.C. – Stabia 79) nella sua "Naturalis Historia" menziona anche i nostri vini novaresi e li definisce "*Vina torva*" cioè asprigni "*Novariensis agricola traducum turba non contentus, nec copia ramorum, impositis etiammunc patibulis palmites circumvolvit, itacue praeter soli vitia, cultura quoque torva fiunt vina*".

Gli agricoltori novaresi, non contenti di avere dalle viti numerosi tralci, costringono i medesimi tralci a girare più volte su delle forche piantate a questo scopo; così i vini sono aspri, non solo per mancanza di sole, ma anche per il tipo di coltivazione.

A Fara Novarese è conservato un Sarcofago romano, attribuito al II° Secolo d.C. In alcune vecchie fotografie conservate presso l'Archivio di Stato di Novara, Fondo Fumagalli, si legge molto chiaramente il testo dell'iscrizione nel cartiglio sul Sarcofago:

DM  
L LVPERCI LF VRUSI VI VIR AVG  
CIVI..HELVETIORUM NEGOT  
IATORIS Vt.EN .. AR CISALPINI Et TRN S  
VL DENIOVI LEG COLLEGI MNLMV N

Questo Sevro Augustale di nome Luperci o Lupercus, potrebbe essere un cittadino romano, che in premio ottenne proprietà terriere a Fara. La lettura dell'iscrizione "Civis Helvetiorum Negotiatoris" ci dice che il Sevro negoziava, forse di generi agricoli e di vino, in quei tempi molto apprezzato dagli Helvetici. Il consumo di vino era così alto da indurre l'Imperatore Tito Flavio Domiziano (Roma, 51 d.C. – Ivi, 96) ad emanare l'ordine che in tutte le provincie si dovessero distruggere per lo meno la metà delle viti.

Presso Novara è stata trovata una splendida tazza detta Coppa Trivulzio: il recipiente di vetro bianco opaco è ingabbiato in una rete di vetro tagliato celeste e giallo collegato al corpo della coppa da piccoli ponticelli, sempre di vetro; sotto il labbro un'iscrizione latina, ottenuta con lo stesso metodo: "Bibe Vivas Multis Annis", Bevi e vivi molti anni. Forse questa scritta era riferita alla bontà dei nostri vini. La tazza, conservata presso il Civico Museo Archeologico di Milano, è del IV Secolo d.C.

Nell'abside dell'antica Chiesa di San Pietro al Cimitero vi è un ciclo di affreschi del XV° Secolo dedicati ai lavori stagionali tra cui spiccano le immagini di un Bottaiolo intento a sistemare i cerchi di ferro che stringono le doghe di una botte, per prepararla a ricevere l'uva pigiata (mese di agosto) e di un Contadino intento a pigiare, con i piedi, l'uva nel tino. (mese di settembre).

Il Vescovo di Novara Carlo Bascapé (Milano 1550 – Novara 1615) in "*Novaria seu de Ecclesia Novariensi – Novara 1612*) a pagina 91, così descrive Fara: "*Farram secus collem nobilis vini feracem*". Fara si adagia ai piedi della collina ferace di nobile vino.

La Decima del Vino. Nel 1585, la Comunità di Fara era obbligata a conferire alla Mensa Vescovile di Novara nove botti di vino rosso o bianco a scelta del Vescovo,

oltre a 240 lire imperiali da consegnare in Episcopio il giorno di San Martino, 11 novembre. E così gli altri anni.

Per la nostra gente gli anni della seconda metà del 1800 furono, per quanto possibile, i più carichi di sventure poiché si svilupparono le malattie della vite che facevano perdere il raccolto dell'uva.

Verso il 1850 compare l'Oidio o mal bianco della vite – *Oidium Tuckeri*.

Nel 1870 si diffonde la Fillossera – *Phylloxera vastatrix*.

Nel 1880 anche in Italia compare la Peronospora – *Plasmopora viticola*.

**Damiano Prolo** sul suo "Registro delle annate Buondanza e Caristia dal 1849 al 1895" descrive queste malattie della vite.

*1849, abbiamo fatto un buon raccolto di vino ma debole e cominciava la malattia della quitogrima (Crittogama della vite o Oidio).*

*1850, ha ascopiato la malattia che si domandavano la quitogrima e non potevano fare vino più*

*nessuno perché la vigna ascolava (perdeva) tutte le foglie.*

*1853, il signor marchese Solaroli (di Briona) a cominciato a Zolforare le vigne con il Zolfo, le sue vigne parevano il paradiso e tanto raccolto e gli altri mia (raccolto).*

*1855, hanno cominciato qualche altro a inzolfere le vigne e ne facevano tanto (raccolto).*

*1856, hanno incominciato tutti nel paese e ne facevano molta vendemmia, il Zolfo era l'unico mezzo per fare tanto raccolto sino l'anno 1886.*

*1887, sorse un'altra malattia che chiamavano la pranospera (Peronospora – Plasmopora viticola o falso Oidio della vite) era molto dannosa per le vigne, che faceva seccare tutte le foglie e le uve non potevano maturare. Quel anno abbiamo fatto un vino gramissimo (poco buono).*

*1889, abbiamo cominciato Bagnare le vigne per la malattia della prenospera, per ogni brenta (di*

*acqua) ci voleva mezzo chilo di solfato di rame distilato con tre litri di acqua bollente.*

*1892, la settimana del Corpusdomine ha cominciato venire la prenospera, a la uva è seccato tutte le foglie. L'uva è venuta tutta passa, abbiamo vendemmiato e reso niente, abbiamo fatto poco vino e poi non ha mai piovuto più sino l'anno nuovo, ma il vino era buonissimo.*

**Rimedi.** Il primo che riuscì a capire e trovare un rimedio contro l'**Oidio** fu il Vescovo di Biella Monsignor Pietro Losana, il quale con opuscoli e prove pratiche riuscì a convincere i viticoltori che l'unico rimedio era lo zolfo in polvere sparso sui grappoli e sulle foglie mediante delle solforazioni. Per spruzzare lo zolfo in polvere sui grappoli e sulle foglie, inizialmente, usavano una manciata di fibre di canapa, pianta che allora era coltivata a Fara. Intingevano le fibre di canapa in un secchiello di zolfo in polvere e poi con una mano le scuotevano sulle viti, nell'altra mano tenevano una *tafferia* di legno per recuperare lo zolfo inutilizzato che altrimenti si sarebbe perso nella terra. Per spruzzare lo zolfo in polvere sulle viti usavano anche una *pepaiuola*, vasetto di legno per serbare il pepe.

Nell'Inventario di cose e attrezzi, con il relativo valore, di Isidoro Borgia, in data 24 marzo 1889, leggiamo:

due spazzole e peperolo Lire 0,30

due peperoli per zolfo Lire 0,10

Qualche anno dopo costruirono dei soffietti particolari o Solforatrici, attrezzi per cospargere lo zolfo in polvere sulle viti in alternanza alle irrorazioni con verderame, allo scopo di prevenire l'Oidio.

Spargere lo zolfo era un brutto lavoro, perché lo zolfo irritava il naso, la gola e soprattutto gli occhi che bruciavano e lacrimavano per alcuni giorni. Questo problema fu risolto parecchi anni dopo usando lo zolfo solubile, sciolto nella Poltiglia Bordolese.



La **Peronospora** o falso Oidio della vite (*Plasmopara viticola*) o muffa è di origine nordamericana. All'inizio per combattere la Peronospora si propose in autunno di raccogliere tutte le foglie delle viti e bruciarle. Intanto si sperimentava l'uso di solfato di rame in polvere e sciolto in acqua.

Quando i viticoltori fecero appreso che il rimedio per combattere la Peronospora era il solfato di rame in polvere sciolto in acqua si pose il grave problema di come fare poi a spruzzarlo sulle viti. Prima ancora come fare, come organizzarsi per avere in tutti i vigneti l'acqua necessaria per sciogliere il solfato di rame. Difficoltà enormi per quei tempi. Difficoltà superate nell'arco di parecchi anni scavando delle vasche di raccolta delle acque piovane in ogni vigneto e costruendo delle vaschette in muratura per sciogliere la quantità di solfato di rame sufficiente per irrorare tutto il vigneto. Risolto con grande difficoltà il problema di avere l'acqua nel vigneto, ancora più difficoltoso fu il trovare un modo per spruzzare la soluzione di solfato di rame sulle foglie e sui tralci delle viti. Si iniziò con l'immergere uno scopino di saggina in secchi pieni di soluzione di solfato di rame e poi scuoterlo sulle viti. Prima che lo scopino, intinto nel secchio appoggiato in terra, venisse sollevato all'altezza dei tralci, quasi tutto il liquido colava in terra. Qualche anno dopo costruirono delle piccole brente in legno della capacità di circa 25 litri. Queste mezze brente, portate sulle spalle come uno zaino, si trovavano ad una altezza superiore a quella dei tralci. Il contadino passando lo scopino di saggina al di sopra della testa, lo intingeva nella mezza brenta che portava sulla schiena a zaino tramite cinghie a bretella di *maschereccio* e poi aspergeva i tralci. Era già un piccolo miglioramento. Alcuni anni dopo costruirono e brevettarono uno spruzzatore, formato da un cilindro di ottone e da uno stantuffo aspirante e premente che scorreva nel suo interno. Questo stantuffo veniva fatto scorrere mediante delle leve azionate a mano dal contadino. Lo stantuffo quando tornava indietro aspirava il liquido riempiendo il cilindro, quando era spinto in avanti spruzzava questo liquido. Il solfato di rame sciolto in acqua, era contenuto in un recipiente di legno portato a zaino. Dal fondo di questo recipiente di

legno partiva un tubo di gomma che portava il liquido allo spruzzatore di ottone. Questo sistema era già un netto miglioramento rispetto ai precedenti. Parecchi anni dopo arrivarono, ad un prezzo accessibile, delle irroratrici a zaino francesi che si diffusero rapidamente fra tutti i viticoltori. Queste irroratrici divennero così popolari che con la loro marca "Vermorel" si identificarono anche tutte le altre macchine irroratrici di altre marche che arrivarono dopo. Le irroratrici Vermorel B.tè S.G.D.G. erano costruite in Francia a Villefranche (Rhone).

**Poltiglia Bordolese.** Si prepara la soluzione di solfato di rame, nelle proporzioni di tre etti di solfato in grani, messo in un cestello di vimini, e fatto sciogliere, per ogni brenta di acqua, 50 litri. Separatamente si prepara un denso latte di calce composto da un Kg. di calce in pasta e 20 litri di acqua. Fatto ciò si versa il latte di calce, poco a poco, nella soluzione di solfato di rame, agitando bene il miscuglio e saggiandolo, volta a volta, immergendovi una listarella delle apposite cartine alla Fenoltaleina. Si cessa di aggiungere latte di calce appena la listarella di carta così bagnata, accennerà a colorirsi in rosso. A questo punto la soluzione è basica e la miscela è costituita da solfato di calcio e da idrato rameico.



**La Fillossera della vite,** *Phylloxera vastatrix*, è un insetto dei Gorgoglii o pidocchi delle piante, che attaccandosi alle punte delle radici e moltiplicandosi molto rapidamente produce nodi o rigonfiamenti detti appunto "Nodosità fillosseriche". La vite appassisce, si seccano le foglie e poi muore. Originaria dall'America la Fillossera fu importata in Europa intorno al 1863 con le viti americane richieste a scopo di studio e di diffusione ornamentale dato che il loro valore enologico è scarsissimo. Nel 1878 il viticoltore Roasenda, dopo vari esperimenti, trova che l'unico modo per difendersi dalla Fillossera è quello di impiegare dei vitigni innestati su piede americano, come hanno già fatto i viticoltori francesi. Roasenda fonda il Consorzio Antifillosserico Subalpino, ove si danno dimostrazioni pratiche che vincono la sfiducia che i contadini hanno sempre per le innovazioni. Roasenda consiglia l'uso di insetticidi, ma in primo luogo l'estirpazione dei vigneti nostrani, vecchi, attaccati dalla Fillossera, e la sostituzione di altri vigneti, nuovi, formati da barbatelle ottenute innestando su talee di vite americana gemme di vite europea.

Anche a Fara Novarese sono stati estirpati i vecchi vigneti nostrani attaccati dalla fillossera e sostituiti con altri vigneti, nuovi, formati da barbatelle ottenute innestando su talee di vite americana gemme di vite europea. Nel 1904, Presidente della Commissione per la lotta contro la Fillossera era il Cav. Piero Malaspina di Fara, che in una sua lettera del 18 novembre 1904, indirizzata al Presidente della Deputazione Provinciale di Novara, scrive che anche a Fara era precisamente il caso

di applicare la distruzione dei vigneti con sistema classico antico, (estirpare le viti infette).

Nel 1907 e 1908, i fratelli Porzio Vernino di Fara facevano arrivare le *barbatelle* per i nuovi impianti di vigneti dalla ditta di esportazione:

Emile Chabert

Vignes Americaines

Greffées ou non Greffées (innestate o non innestate)

A' Visan – Departement de Vaucluse (Avignone, Francia)

Dopo circa un Secolo la storia si ripete. Negli anni 2007 e 2008 si devono estirpare le viti infettate dalla Flavescenza dorata della vite. La Flavescenza dorata è causata da un micoplasma. Il principale vettore è il cicadellide *Scaphoideus titanus* che vive esclusivamente sulla vite. Individuato il contagio occorre estirpare accuratamente le piante infette, perché la Flavescenza dorata è una malattia incurabile.

*Alberto Demarchi*

## GREST: MERENDA CON I NONNI

Un singolare incontro quello avvenuto tra i bambini che partecipano al centro



estivo per l'infanzia ed i frequentatori del centro anziani di Fara Novarese.

Sono vicini di casa, hanno in comune un bel parco verde e si sono ritrovati tutti insieme a fare merenda.

I "nonni" hanno portato la merenda mentre i nipotini si sono esibiti in un balletto in onore degli ospiti ai quali hanno anche regalato qualche loro piccolo lavoretto.

Pomeriggi in allegria che si ripetono ormai frequentemente per la felicità dei più piccoli che amano farsi coccolare da questi nuovi nonni.

*Ennio Prolo*

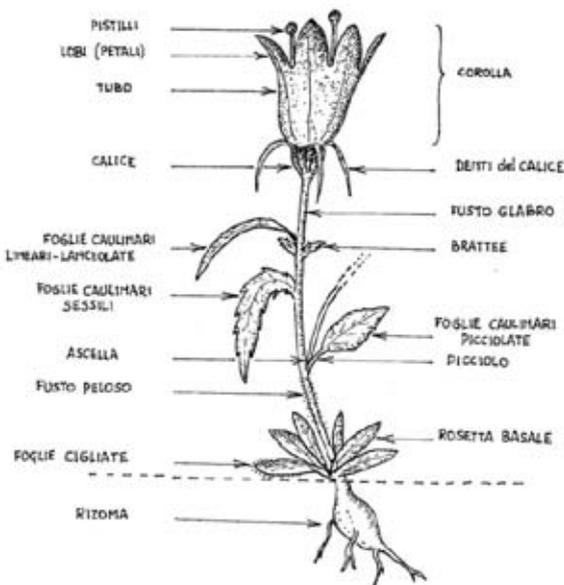
## 9° Contributo

*In osservanza all'intestazione di questa rubrica tralasciamo momentaneamente la prima parte della testata occupandoci questa volta di fiori spontanei, ossia quelli che crescono naturalmente negli ambienti più disparati, dalle dune dei litorali marini alle vette più elevate della catena alpina, talora anche fino a quasi 4000 mt di altitudine.*

*Per l'occasione ho pensato di riproporre, con qualche modifica, un mio modesto contributo apparso sulle pagine della rivista *Funghi e Ambiente*, edita dalla locale Associazione Micologica Bresadola (fascicolo n. 109-110, pagg. 43-48, anno 2009).*

*In quella circostanza avevo presentato ai lettori un genere piuttosto facile da identificare, uno tra quelli che attirarono le mie prime attenzioni botaniche. L'introduzione, stralciata, aveva il seguente tenore:*

*"... erano le prime volte che frequentavo le alte quota alpine con lo stupore che lascio immaginare: luoghi entusiasmanti ed incontaminati, funghi di ogni specie, fioriture ubriacanti, profumi intensi ed inebrianti, colori che facevano capolino tra pietrami e macereti oppure fuoriuscenti da fessure di rocce, di nevai, di terre aride o opulente. Tra la moltitudine di tanto "ben di Dio" fui attratto, in particolare,*



da un angolo di fiorellini blu, reclinati e sorretti da esili steli quasi filiformi ... Fu così l'inizio di una nuova ed emozionante passione che mi ha condotto, di pari passo con la micologia alpina, in tutti quei luoghi (anche i più nascosti, impervi o inaccessibili) che, nel corso degli anni, mi hanno portato a conoscere, descrivere e fotografare circa 600 entità della flora fanerogama, alpina e nivale, dai 1400 ai 3600 mt di altitudine.

Quei fiorellini appartenevano al genere *Campanula* L. che, insieme al genere *Phyteuma* L (i cosiddetti Raporonzoli), costituisce quasi interamente la famiglia delle *Campanulaceae* Juss."

Il genere *Campanula* si identifica facilmente per la forma campanulata della corolla floreale, divisa più o meno profondamente in 5 petali triangolari e per le foglie intere ed alterne sul fusto. Molte specie di questo genere sono però difficili da classificare. Nel solo arco alpino (dalla pianura alla zona nivale) sono quasi una cinquantina le specie di Campanule, ma nella nostra zona sono limitate ad una ventina, distribuite in varie associazioni vegetali e indifferenti alla natura del suolo. Di queste ne abbiamo selezionato una dozzina che non dovrebbero presentare eccessive difficoltà nel loro riconoscimento. (Si presume che il lettore interessato sia sufficientemente a conoscenza delle più elementari nozioni botaniche, in mancanza delle quali diverrebbe incomprensibile la lettura di quanto seguirà. Comunque per favorire

l'apprendimento del significato di alcuni termini ricorrenti nelle descrizioni si riporta la schematizzazione di una pianta floreale comprensiva di tutti gli elementi che figurano nelle descrizioni.

## Presentazione succinta di alcune Campanule



***Campanula excisa Murith*** – Pianta alta 15 cm circa. Fiori solitari, pendenti, in corolla azzurra con lobi acuti, più lunghi che larghi, divisi alla base da incisioni arrotondate (caratteristica unica in tutto il genere). Fusto filiforme. Foglie lineari. Cresce ad alte quote su suoli silicei. Abbondante sul Monte Rosa e sul Gran Paradiso ma rara o assente altrove.

***Campanula cochlearifolia Lam.*** – Pianta alta fino a 15 cm, formante cuscinetti. Fiori in corolla blu-violetto o biancastra, pendente, con lobi arrotondati. Fusto esile, portante uno a pochi fiori. Foglie basali in rosetta, tondeggianti e denticolate. Foglie caulinari lanceolate, le superiori lineari. Cresce nelle zone montane e alpine su terreni calcarei.



***Campanula persicifolia L.*** – Pianta alta anche fino a 100 cm. Fiori in corolla bluastro pallido, imbutiforme, con lobi arrotondati, Fusto slanciato e diritto. Foglie caulinari strettamente lanceolate, le basali più larghe. Cresce dal piano ai monti con preferenza per le zone calcaree.

***Campanula spicata L.*** – Alta fino a 80 cm. Infiorescenza a forma di spiga. Fiori sessili con corolla azzurro-violacea e lobi con apice un po' acuto. Fusto eretto, un po' legnoso, peloso. Foglie lanceolate, dentate, riunite alla base o localizzate nella parte inferiore del fusto. Cresce dalla collina alla montagna fino a quote mediamente elevate.





***Campanula barbata* L.** – Alta fino a 40 cm, interamente pelosa. Fiori pendenti in corolla blu pallido o bianco latte, con lobi triangolari e irsuti. Fusti semplici con grosso rizoma alla base. Foglie quasi tutte in rosetta basale, lanceolate o a forma di spatola. Cresce in montagna ma più frequentemente a quote elevate.

***Campanula patula ssp. costae* (Willk.) Nyman** – Alta fino a 70 cm. Fiori in ampia pannocchia con corolla azzurrognola-violacea e lobi slanciati con denti molto lunghi alla cui base si osserva qualche rara escrescenza denticolata. Fusto diritto e ramificato. Foglie lanceolate, crenate. Cresce dal piano alla montagna.



***Campanula cenisia* L.** – Pianta nana alta meno di 10 cm. Fiori in corolle solitarie, lilla-azzurrognole o celesti con lobi molto aperti ed appuntiti alla sommità. Rizoma con molti getti. Foglie cigliate: le basali in rosetta, arrotondate-spatolate, le caulinari largamente lanceolate. Cresce sui suoli più o meno calcarei in zone alpine o nivali. Sul Monte Rosa è presente nelle morene di tutti i ghiacciai.

***Campanula scheuchzeri* Vill.** – Alta fino a 40 cm. Fiori pendenti anche prima della fioritura, spesso solitari o in numero esiguo, con corolla azzurro-violacea e lobi lanceolati. Fusto esile, ricurvo alla sommità. Foglie basali rotondeggianti e picciolate, già secche alla fioritura; foglie caulinari lanceolate-lineari. Cresce alle alte quote, specialmente nei pascoli.





***Campanula latifolia L.*** - Alta fino a 120 cm o più. Fiori Grandi a grappoli, corolla azzurro violacea o bianca con lobi pelosi e acuti alla sommità. Fusto angoloso ed eretto. Foglie grandi e dentate: le inferiori ovali lanceolate e picciolate, le superiori lanceolate e sessili, situate anche tra i fiori fino alla sommità. Cresce in montagna, nelle selve e nei pascoli umidi.

***Campanula rapunculus L.*** – Pianta biennale alta fino a 100 cm. Fiori con corolle allungate in pannocchie azzurro-lilacine con lobi incisi fino alla metà della corolla. Fusto glabro o quasi, angoloso. Foglie caulinari lanceolate, sessili; le basali oblunghe, consumate in insalata. Radice grossa, succosa, carnosa, ricercata per gustose insalate. Cresce in zone erbose, lungo strade e sentieri dal piano ai monti.



***Campanula trachelium L.*** – Pianta perenne alta fino a 100 cm con 3 fiori a grappolo per ogni peduncolo. Corolla azzurro-lilacina o anche bianca; calice a lobi pelosi-cigliati. Fusto ispido-peloso, angoloso. Foglie ispide, le caulinari superiori sessili e lanceolate, le inferiori con lungo picciolo e le basali cuoriformi-triangulari con grossi denti. Cresce in boscaglie fino alle zone montuose.



***Campanula rhomboidalis L.*** – Pianta perenne alta fino a 60 cm. Corolla azzurra o biancastra con lobi del calice aperti ma poco incisi. Foglie della parte bassa del fusto largamente lanceolate, ovali, seghettate e brevemente picciolate, le superiori sessili, Fusto angoloso, glabro o quasi. Cresce nei prati e pascoli di media e alta montagna.



## UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

Vi racconto, con molto rammarico, quel che è accaduto in un fine settimana di agosto presso le nostre scuole elementari.

Da qualche giorno era finita l'esperienza del centro estivo; il sabato seguente la persona addetta alle pulizie aveva accuratamente pulito tutti i locali della scuola. Il lunedì seguente alcune insegnanti si sono recate a scuola e hanno purtroppo constatato che qualcuno, forzando la porta sul retro, era entrato e aveva lasciato "le proprie tracce" un po' ovunque...e, soprattutto, nei bagni! Una ragazzata? Una bravata? No! Credo che arrivare a forzare una porta di un immobile di proprietà altrui non sia da considerarsi una bravata.

Chissà se le persone che sono entrate nei locali della scuola sono le stesse che si divertono la sera ad appropriarsi delle biciclette altrui e, credendo di essere invisibili, si avventano con aggressività e con un accanimento non giustificabile sulle stesse e poi inorgoglititi dal disastro compiuto gettano quel che rimane delle biciclette nelle aiuole comunali! Oppure saranno le stesse persone che, solo l'anno scorso, si divertivano a giocare a pallone (nel piazzale dell'ex latteria) e il bersaglio era la statua della Madonnina che c'è in quello spazio?

Tutto ciò è molto triste; è il segnale che questa società così com'è non va, fa acqua da tutte le parti, forse certi gesti sono l'espressione di disagio interiore o forse, semplicemente, sono gesti dettati dalla "noia". Sì, purtroppo questo modo di pensare e di agire si sta allargando a macchia d'olio.

Sui quotidiani spesso si leggono notizie del genere..

- o *"si annoiava e...ha buttato pietre in autostrada..."*
- o *"si annoiavano e andavano in senso contrario sulle strada..."*
- o *"si annoiavano ed hanno dato fuoco ad un barbone..."*

Qualsiasi sia la ragione così non va bene! Siamo stati tutti ragazzi e tutti abbiamo fatto le nostre "bravate"..chi non ha suonato un campanello (in pieno giorno però) e poi è scappato via?... ma adesso siamo ben lontani da quello spirito.

La noia si può combattere comunque in tanti modi... studiare per esempio, lavorare ancora meglio; così alla sera si è stanchi e anziché pensare di "fare due passi a scuola " si va a letto a riposare!



*Una cittadina farese*

## I SALUTI DEL BIDELLO

Agli alunni e alle loro famiglie

Agli insegnanti

E agli amici di Fara

Salve a tutti, sono Giuseppe e faccio il bidello alle scuole elementari di Fara da 10 anni e questo anno ho ottenuto il trasferimento al mio paese, Roccella Jonica e posso finalmente riunirmi con la mia famiglia. A Fara sono vissuto 10 anni, ho imparato a conoscere questo paesino fra la collina e la pianura, così diverso dal mio che è affacciato sul mare ed in estate con i turisti che affollano le spiagge, arriva a 30 mila abitanti.

Ricordo come fosse ieri, quando sono arrivato nei locali delle vecchie scuole elementari, dopo un giorno di viaggio in treno con una grossa valigia, era il 9 novembre del 1999, una giornata fredda, grigia e piovosa.

Le maestre, i bambini e i genitori mi hanno subito messo a mio agio.

Ho trovato con facilità casa ed amicizie; con piacere mi sono adeguato alla bicicletta che qui usano tutti, con cui ho fatto lunghi e piacevoli giri, soprattutto dopo il lavoro; ho visto la nebbia e negli ultimi anni la neve e ... temperature polari, ricordate questo dicembre a  $-18^{\circ}$ ?

Ho approfittato di alcune gite organizzate per visitare città che mi sono piaciute molto e che difficilmente avrei potuto vedere: Parma, Verona, ... se non con lunghi viaggi.

Questi 10 anni passati qui li ricorderò sempre con piacere e approfitto di questo spazio per invitare chi volesse fare una vacanza al mare di suggerire di venire a visitare la mia regione, in particolare la costa jonica della Calabria e il mio paese, Roccella, sarete sempre benvenuti!!

Poiché mi è quasi impossibile salutare tutti: maestre, bambini e genitori, persone con cui ho stretto amicizia in questi anni, ho chiesto lo spazio sullo Scarabocchio, che ho sempre letto e portato anche a scuola.

Grazie a tutti per l'amicizia che mi avete dato, vi ricorderò con piacere e grazie anche alla redazione dello Scarabocchio per lo spazio che mi hanno messo a disposizione.



*Giuseppe*

## CHE SI PUÒ FARE

Appena prima di “dare alle stampe” questo numero del nostro periodico, un cittadino farese ci segnala l’ennesimo atto di “normale” inciviltà urbana.

Il nostro paese non può esibire grandi opere d’arte pittoriche o architettoniche.



In compenso le Amministrazioni, ovviamente con i “soldi” dei contribuenti, si sono date da fare per renderlo esteticamente più bello.

L’ultima opera in tal senso è stata la ristrutturazione del viale della stazione: dossi ed asfaltatura per la viabilità, pista pedonale, pista ciclabile, illuminazione; ed un parchetto come degna cornice al monumento dei Militari Caduti.

***Che bisogno c’era di imbrattare questa costruzione***, modesto, ma affettuoso tributo ai soldati che si sono sacrificati sperando di garantire ai posteri una vita migliore o almeno più sicura.

Credo non sia opportuno entrare in diatribe concettualmente capziose sulla concezione antimilitarista della società umana, che potrebbe essere accampata come giustificazione di atti di questo genere.

Sono sicuro che chi ha “lordato” il monumento ai caduti non sia in grado di apprezzare certi discorsi, tant’è che fornisce prova della sua ignoranza compiendo “imprese” deprecabili come questa.

Sorge spontanea la domanda: ***che si può fare per rimediare a queste tristi situazioni ormai sempre più frequenti?***

Siccome non è pensabile di mettere in piedi una società nella quale per ogni cittadino ci sia un “custode” pronto a “punirci” se commettiamo uno sbaglio, diventa difficile immaginare in quale maniera contrastare atti vandalici di questo tipo.



Ritengo che l’unica strada possibile e percorribile sia quella di una presa di coscienza da parte di tutti che la *libertà non consiste nel fare quello che ci pare e piace a dispetto di tutti, ma nel rispetto degli altri*; ed il primo passo verso questo obiettivo non può che essere una buona educazione familiare.

*Un cittadino farese*

## Un caso di emergenza educativa

A cura di : Dr.ssa DANIELA PANIGONI Pedagogista Clinico e Mediatore Familiare

e-mail: dr.ssa@danielapanigoni.it



Spesso si sente parlare di atti di bullismo senza però capire bene cosa siano, infatti si tende a confondere il bullismo con la devianza, la violenza, atti di vandalismo o veri e propri atti delinquenti. Cerchiamo quindi di fare un po' di chiarezza su questo fenomeno dandone una definizione precisa e linee guida di intervento.

Il termine "Bullismo" deriva dall'inglese "Bullying" (To bully: opprimere, tiranneggiare) che, a sua volta, deriva dal termine "Mobbing" (To mob: termine usato in etologia che significa assalire, aggredire in massa, comportamento del branco nei confronti di un animale isolato). Quindi con il termine bullismo intendiamo tutti quei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo, o più persone in gruppo, mettono in atto ripetutamente nel corso del tempo. Essi mirano ad esercitare potere e dominio sulle vittime, si tratta di azioni che sono volte deliberatamente a fare del male o a danneggiare la vittima. Vi sono alcune caratteristiche fondamentali che devono essere compresenti perché possiamo dire di trovarci di fronte ad un atto di bullismo:

1. **INTENZIONALITA'**: il comportamento del bullo è volontario e consapevole.
2. **REITERAZIONE/SISTEMATICITA'**: i comportamenti aggressivi vengono messi in atto più volte nel corso del tempo nei confronti della stessa vittima con l'obiettivo di farle perdere la fiducia e la stima in se stessa.
3. **SQUILIBRIO DI POTERE**: la relazione tra bullo e vittima è asimmetrica dato che il bullo è dotato di maggiore forza fisica e/o psichica rispetto alla vittima che si percepisce come impotente di fronte agli attacchi subiti.

La prevaricazione può manifestarsi attraverso varie modalità:

1. **BULLISMO DIRETTO FISICO**: comportamenti che utilizzano la forza/superiorità fisica per nuocere all'altro ad esempio attraverso calci, spintoni, percosse, attacchi diretti non solo alla vittima ma anche agli oggetti di sua proprietà.
2. **BULLISMO DIRETTO VERBALE**: si tratta di minacce, imprecazioni, insulti, nomignoli ingiuriosi, battute offensive sul modo di vestirsi, su alcuni aspetti del carattere o sull'aspetto fisico. Ricordiamo infatti che il giudizio ed i commenti da parte del gruppo dei pari hanno un ruolo importantissimo nel processo di costruzione del sé della vittima.
3. **BULLISMO INDIRETTO RELAZIONALE**: si tratta di comportamenti non direttamente esercitati sulla vittima ma che la danneggiano nel rapporto con gli altri portandola all'emarginazione dal gruppo. Questo avviene attraverso pettegolezzi o false dichiarazioni. Sentirsi rifiutati dai coetanei, in una fase in cui il gruppo assume un'importanza fondamentale nella creazione della propria identità, può causare gravi conseguenze sul piano psichico e relazionale.

4. **CYBER-BULLYING:** si tratta del bullismo elettronico in cui le prepotenze vengono attuate attraverso l'invio di sms, mail, l'uso delle chat, di face book, o più in generale dei nuovi mezzi informatici di comunicazione. Questa tipologia di bullismo permette di mantenere l'anonimato in modo che la vittima non possa identificare il proprio persecutore. In questo modo, per la vittima, aumentano il livello di stress, la diffidenza generalizzata, l'imprevedibilità degli attacchi e la violazione continua della propria privacy. Il bullo, invece, risulta essere ancora più deresponsabilizzato dalle proprie colpe, dato che non entra mai in contatto diretto con la sua vittima e con le sue emozioni.

I protagonisti principali di questo fenomeno sono:

1. **BULLO LEADER:** è l'ideatore delle prepotenze ma non sempre è colui che le mette in atto; ha un temperamento impulsivo, manca di fiducia negli altri e nel corso della propria crescita non ha appreso strategie alternative di comportamento oltre all'uso dell'aggressività.
2. **BULLI PASSIVI O GREGARI:** sono il "braccio armato" del bullo leader, mettono in atto le prepotenze e cercano, tramite esse, un riconoscimento nel gruppo che altrimenti non avrebbero.
3. **SOSTENITORI:** tutti coloro che assistono senza prendere parte direttamente alle azioni aggressive ma sopportandole attivamente attraverso incitamenti che vanno a rinforzare il comportamento dei bulli.
4. **VITTIMA PASSIVA:** subisce le prepotenze senza riuscire a reagire, manca di fiducia in se stessa e di autostima, ha delle evidenti caratteristiche fisiche e psichiche di fragilità che attirano l'attenzione dei bulli.
5. **VITTIMA PROVOCATRICE:** si tratta di ragazzi ansiosi, solitamente emarginati dal gruppo dei pari con problemi di concentrazione, impulsività e iperattività. Attraverso il loro comportamento provocano i bulli che rispondono con azioni violente.
6. **SPETTATORI NEUTRALI:** tutti il gruppo più allargato che assiste alle angherie e che non opponendosi ad esse le conferma, le approva e attribuisce al gruppo dei bulli una fortissima rilevanza sociale. Sono inclusi anche tutti gli adulti che pur assistendo ai comportamenti aggressivi li banalizzano e di conseguenza non intervengono.
7. **DIFENSORI DELLA VITTIMA:** sono gli unici ad assumersi il rischio di intervenire andando contro il bullo e le sue possibili ritorsioni, mostrano sensibilità ed empatia nei confronti della vittima. Cercano di agevolarne l'ingresso nel gruppo più ampio non lasciandola sola, infatti, quando un difensore, che solitamente è un leader positivo del gruppo, attribuisce valore e riconoscimento alla vittima può arrivare a modificare la percezione che tutto il gruppo ha di lei.
8. **FAMIGLIE DEI BULLI E DELLE VITTIME:** attraverso gli stili educativi che mettono in atto con i propri figli, sono determinanti nella creazione di questi personaggi. Il bullismo infatti non è legato allo status sociale della famiglia, al luogo in cui si vive o ad altri fattori esterni ma principalmente al modo in cui i ragazzi interiorizzano il ruolo genitoriale e il loro comportamento. Le più recenti ricerche hanno dimostrato che dietro ad un ragazzo che assume il ruolo di bullo spesso ci sono famiglie

*eccessivamente autoritarie o permissive, con stili educativi altalenanti e contraddittori, che mancano di autorevolezza, poco presenti nella gestione della quotidianità, incapaci di dare regole precise e nell'aver una coerenza educativa per farle rispettare. Al contrario le famiglie delle vittime risultano essere eccessivamente protettive, tendono a sostituirsi ai figli di fronte ad ogni difficoltà che possono incontrare, tanto da non lasciare spazio ad una crescita autonoma nella gestione dei conflitti tra pari.*

Come si può ben vedere, dal numero e dalla varietà degli attori interessati, il bullismo è un fenomeno sociale molto complesso. Per riuscire ad intervenire in modo efficace ed arginarlo è necessario prendere atto del fatto che l'intera comunità educante, gli adulti di riferimento, siano essi genitori, nonni, insegnanti, allenatori, animatori, sacerdoti etc... non possono e non devono fare finta di non vedere o definire il fenomeno come una "ragazzata", banalizzando l'evento e lasciando l'eventuale soluzione ai ragazzi coinvolti. Questo fenomeno infatti dilaga dove gli adulti hanno abdicato alla propria responsabilità educativa.

Un proverbio africano dice: "CI VUOLE UN INTERO VILLAGGIO PER EDUCARE UN BAMBINO", dovremmo tornare a questa saggezza popolare che appartiene anche al nostro passato, un passato che non è poi così lontano, quando ogni persona adulta riconosceva a se stessa un ruolo determinante nella trasmissione delle regole e dei valori condivisi dalla società e si assumeva la responsabilità di un compito educativo ampio, verso tutti i ragazzi che poteva incontrare.



# BAR CENTRO SPORTIVO

campo da tennis e da calcetto  
con spogliatoi docce e illuminazione

campo bocce  
pista skateboard e pattinaggio  
parco per bambini



Centro Sportivo Comunale di Fara Novarese  
Via Garibaldi 13 - Tel. 330 371826  
aperto tutti i giorni dalle 9 alle 24